

Io, reporter! – Scheda per l'insegnante

In questo secondo appuntamento della rubrica "News" ci occuperemo in classe dell'argomento della solidarietà e dell'amicizia rivolte indistintamente a tutti. Ricordiamo che le modalità con cui stilare il giornalino sono state espresse nel precedente bimestre settembre-ottobre.

Contenuti

"SENZA BARRIERE"

"Le nuove tecnologie permettono alle persone di incontrarsi oltre i confini dello spazio e delle stesse culture, inaugurando così un intero nuovo mondo di potenziali amicizie." Così commenta Papa Benedetto a proposito del diffondersi della comunicazione attraverso internet (vedi articolo intero: [Messaggio per la XLV giornata mondiale delle comunicazioni sociali](#)).

Attraverso il breve spot "[Oltre le barriere](#)" in cui viene esaltato il valore della comunicazione come via per risolvere i problemi, conduciamo gli alunni nella riflessione sull'importanza dell'amicizia da donare indistintamente verso tutti quelli con cui si viene in contatto. Al termine dell'attività, questo lavoro ci permetterà di agganciarci sia al tema del Natale (l'amicizia tra Dio e l'uomo perduta col peccato originale, viene ristabilita con la nascita di Gesù), sia a quello della solidarietà con i meno fortunati o i più deboli (Gesù fa del suo ministero un continuo strumento per poveri, malati e ultimi). Anche se probabilmente i nostri bambini non avranno vissuto esperienze dirette di discriminazione sociale, sapranno comunque ben comprendere il significato di emarginazione vissuto nelle varie forme e modalità con cui quotidianamente purtroppo si manifesta anche nel loro gruppo-classe.

Prima di guardare in classe il video dello spot (tramite LIM, videoproiettore o PC), scriviamo alla lavagna la seguente frase:

"NON C'È NESSUN MURO, NESSUNA BARRIERA CHE POSSA DIVIDERCI,
SE UN GIORNO CI PARLIAMO"

e lanciamo il video dal [link sopracitato](#) (durata 1 minuto). Spieghiamo che la voce di fondo pronuncia in inglese la frase che abbiamo appena scritto alla lavagna:

"THERE'S NO WALL, NO BARRIER THAT CAN KEEP US APART,
IF ONE DAY WE TALK TO EACH OTHER"

I due bambini protagonisti del video vivono lungo il confine India-Pakistan.

Lavoriamo su tre aspetti dello spot:

1 parole

Chiediamo ai bambini di immaginare non solo le parole dei dialoghi dei due protagonisti (incomprensibili perché in lingua orientale), ma anche dei loro pensieri durante i momenti di silenzio (in casa, prima di calciare,...).

2 azioni

Facciamo raccontare dai bambini la dinamica del video:

- 1 il bambino vede dalla finestra della cucina un pallone che rimbalza
- 2 esce di casa in silenzio, senza che la mamma se ne accorga
- 3 è sollecitato dall'altro bambino a calciare indietro la palla
- 4 esita a farlo, per paura che la mamma lo scopra, ma calcia comunque
- 5 il bambino aldilà del filo lo invita a oltrepassare la barriera spinata
- 6 i due bambini si aiutano per non farsi male, si abbracciano, si parlano, giocano

3 musica

riascoltiamo lo spot, chiedendo ai bambini di fare attenzione ora alla musica. Con quale musica inizia lo spot? Come finisce? Perché?

Esiste uno spazio, materiale (nello spot, il lembo di terra tra i due fili spinati) e spirituale (il cuore dell'uomo), in cui può avvenire l'incontro con l'altro, sia l'uomo che Dio. Questo spazio va non solo cercato (i due bambini hanno la volontà di farlo), ma anche salvaguardato (ora i due confini spinati diventano paradossalmente "protezione") e condiviso (su invito del bambino con i pantaloni rossi, qui finalmente i due amici possono stare insieme).

Se vogliamo ampliare, possiamo riflettere con i bambini anche sul seguente articolo:

https://www.famigliacristiana.it/articolo/milano-benvenuti-a-sgomberopoli_210511141113.aspx Negli occhi di un bambino Rom, l'immagine dei lampeggianti blu che quando è ancora notte ti svegliano e ti fanno uscire dalla baracchina: una ruspa enorme che disprezza e distrugge tutto quello che hai.